



### Bambini musica!

Parte quest'anno un particolare progetto musicale in alcune scuole primarie piemontesi, selezionate dopo un concorso appositamente bandito lo scorso maggio dall'**Ufficio III** dell'**Ufficio Scolastico Regionale** per il **Piemonte**.

Un'iniziativa a livello nazionale (che ha coinvolto **100 scuole in tutta Italia**) che nasce dal Decreto Ministeriale 8 - 2011 e mira a incentivare lo studio della musica corale e strumentale a partire dalla terza classe della primaria. Un'azione per sancire ancora una volta l'importanza educativa dell'insegnamento musicale a partire dalla primaria e, allo stesso tempo, la necessità di verticalizzare una disciplina di così alto valore formativo e saldamente ancorata alle tradizioni culturali del nostro paese.

#### **Alcune delle scuole selezionate provincia per provincia:**

La Direzione didattica "Iaria Alpi" di Torino, il 2° circolo di Alba nel cuneese e l'Istituto comprensivo "Verjus" di Oleggio nel novarese. Le province prescelte avevano, entro la scadenza del bando, il requisito richiesto dal MIUR, vale a dire la presenza di un liceo musicale nel territorio. Tutte le istituzioni scolastiche menzionate, insieme ad altre inserite in posizione utile in un'apposita graduatoria, insieme a Conservatori musicali e alcune scuole medie a indirizzo musicale, stileranno a breve protocolli di intesa (uno per ogni provincia), al fine di concretizzare il tutto attraverso la costituzione di tre Reti.

#### **Le esperienze.**

Il concorso ha aperto l'orizzonte su una realtà scolastica piemontese vivissima e ricca di iniziative e progetti musicali, che caratterizzano i Piani di Offerta Formativa di tanti istituti comprensivi e direzioni didattiche da circa un decennio. Tutte le scuole che hanno partecipato al bando hanno dimostrato di aver maturato significative esperienze di pratica musicale a prescindere dall'esito della selezione del concorso in questione. Tantissime le collaborazioni e rapporti emersi fra le scuole ed enti territoriali, associazioni e fondazioni che molti dirigenti scolastici hanno tessuto con grande professionalità negli ultimi anni in questo ambito. Fondamentale si è rivelato l'apporto di tanti insegnanti, soprattutto quello dei docenti che annoverano nel loro *curriculum studiorum* titoli accademici per la didattica della musica, e famiglie, che hanno creduto e credono in questo tipo di percorso formativo.



#### **L'intervista...**

... al dirigente scolastico **Celestina Cielo** della D.D. "Iaria Alpi" di Torino.

**Dottoressa Cielo, ci spiega il motivo della scelta del Suo istituto, fra l'altro collocato in Barriera di Milano, quartiere multietnico ultimamente definito da un'indagine sociologica "Barriera fragile", di privilegiare, fra le tantissime iniziative didattiche, l'insegnamento musicale?**

*In questo contesto, la possibilità di offrire alle famiglie un insegnamento musicale, risponde ad una precisa scelta didattica e insieme 'politica' nel senso più ampio del termine: la presenza di numerosi alunni stranieri, è vissuta non come un problema, ma un'opportunità di praticare l'incontro con altre lingue e culture. La musica, linguaggio universale per eccellenza, consente di veicolare messaggi anche per chi non possiede ancora sufficienti abilità linguistiche per esprimersi verbalmente ed offre altresì molteplici possibilità di esplorazione dei mondi lontani da cui i nostri alunni provengono, in una dimensione di scambio culturale ed umano arricchente per tutti.*

**Quanto conta la pratica musicale e, in particolare, il canto corale, nel processo di apprendimento di un bambino?**

*Così come scritto nel POF del nostro Circolo nell'ambito della immensa varietà di percorsi educativo-formativi possibili per i bambini della scuola primaria, la pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento 'a tutto tondo', ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo, e tutte insieme riconducono ad una crescita armoniosa dell'individuo stesso, che ne potrà trarre inconsapevole ed indiscutibile beneficio. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali ecc.) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.*

**Una nota finale: l'ascolto condiviso.**

In quest'epoca costellata di musica incanalata in tristi cuffiette indossate da adulti e giovanissimi a tutte le ore e ovunque, specialmente per strada nel trambusto della folla e in casi più alienanti persino a tavola o mentre si studia, lanciamo un appello all'ascolto condiviso nella sua accezione più ampia, auspicando la sua massima valorizzazione. Per intenderci, riappropriamoci tutti della cultura dei jukebox!

Francesco CHIARO